Num. 281

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	46	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Venerdì 27 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
26 Novembre	716,08	716,00	714,60	+ 7,0	+12,2	+ 15,2	+ 5,5	+10,7	+11,8	+ 0,8	S.O.	S.O.	S.O.	Nug. sottili	Sereno con vap	Sereno

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1863

Il N. DCCCCXCIV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 21 ottobre 1863 di autorizzazione della Società Vittorio Emanuele, e l'articolo 5 de'suoi statuti;

Visto l'art. 18 della convenzione del 9 luglio 1863 approvata colla legge 25 agosto 1863, n. 1440;

Sulla proposizione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, d'accordo con quello dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima stabilita nella Capitale del Regno per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule, col titolo di *Vittorio Emanuele*, è autorizzata a realizzare un capitale di sessantatre milioni e settecento cinquanta mila lire italiane in obbligazioni sociali, giusta la modula che sarà comunicata ai Ministri anzidetti e a quello delle Finanze.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 novembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Il N. DCCCCL della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'adunanza generale straordinaria tenutasi il 10 settembre 1863 dagli azionisti della *Cassa Nazionale di Sconto di Toscana;*

Visto il Nostro Decreto 31 maggio 1863 col quale si approvò la Società anonima predetta;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La Società anonima col titolo di *Cassa Nazionale di Sconto di Toscana* stabilita nella Città di Livorno è autorizzata a riformare gli articoli 32 e 38 de'suoi statuti in conformità della deliberazione emessa dalla adunanza generale straordinaria de'suoi azionisti il 10 settembre 1863, cioè:

« Art. 32. La Società è amministrata da un Consiglio composto di 15 Consiglieri eletti nell'adunanza generale, di cui otto almeno residenti in Toscana.

« Art. 38. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza di cinque Consiglieri nelle adunanze ordinarie e di sette nelle straordinarie. »

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 25 ottobre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici, S. M. ha sanzionato le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste:

In udienza del 7 novembre

Ghighetti Severino, capo d'ufficio, licenziato dal servizio.

In udienza del 22 detto

Perotti conte Diego, ufficiale di 2.a cl. in aspettativa, dispensato da ulteriore servizio dietro sua domanda;

Valenzuela Giovanni, uffic. di 3.a cl., collocato a riposo dietro sua domanda;

Franzi Torquato, ufficiale di 4.a cl., licenziato dal servizio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 26 *Novembre* 1863

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Oceano Atlantico Nord.

Fuoco fisso a Kelern (costa N. O di Francia).

Il Ministro dell'Agricoltura, del Commercio e dei Lavori Pubblici di Francia fa sapere ai naviganti che a datare dal 1.o dicembre si accenderà, durante tutta la notte, un nuovo fuoco in una torre costrutta sulla costa ovest della penisola di Kelern, situata al N. della baia di Camaret sulla costa N. O. di Francia, dipartimento del Finistère.

Il fuoco di Kelern sarà *fisso bianco*, elevato di 69 metri sul livello delle più alte maree e con un'atmosfera chiara si potrà scorgerlo ad una distanza di 10 miglia. Rischiarerà un arco di 18° solamente libero da ogni pericolo.

La torre sarà posta sulla casa dei guardiani, elevata di m. 4,40 sul livello del suolo, costruita presso la punta dei Cappuccini, e nella lat. N. 48° 19' 10" e long. O. da Parigi 6° 54' 43".

Questo fuoco ha per iscopo di far schivare, per mezzo d'occultazione, ai naviganti che bordeggeranno per entrare nella rada di Brest o per uscirne, gli scogli sui quali sono esposti a cadere, tanto al N. che al S. della linea passante per i fari di Portzic e del Petit Minou.

Fuoco fisso a Loc Tudy (Costa N. O. di Francia).

Lo stesso avviso fa conoscere che il 1.o dicembre si accenderà un nuovo fuoco in una torretta nuovamente costrutta a sinistra dell'entrata del fiumicello di Pont l'Abbé, situata sulla costa N. O. di Francia, dipartimento del Finistère.

Il fuoco di Loc Tudy sarà fisso bianco, elevato di 11 metri sul livello delle più alte maree, e con una atmosfera chiara potrà scorgersi ad una distanza di 10 miglia.

La torre è in muratura e situata nella latitudine N. 47° 49' 51" e long. O. da Parigi 6° 29' 48".

Variazione 22° N. O. nel 1863.

Errata corrige

all'avviso ai naviganti num. 14.

L'amministrazione dei fari e fanali di Costantinopoli rende avvisati i naviganti che alcuni errori sono occorsi nel dare le posizioni dei nuovi fari che stanno attuandosi sulle coste dell'Impero Ottomano.

Conseguentemente devesi rettificare l'avviso di questo Ministero portante il num. 14 come segue:

Nella quarta colonna, ove è data la posizione del fuoco di Beyruth (linea di Caramania e Siria) a 300 metri dal Capo Beyruth detto Raz Beyruth, ed a 30 metri di elevazione sul livello del mare;

Bisogna leggere: per l'altezza 38 metri e per la distanza 400 metri circa.

Torino, 24 novembre 1863.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA MARINA.

Gabinetto.

Avviso ai naviganti.

Mar Baltico.

Nuovo fuoco sull'Isola Kino, golfo di Riga (Russia).

Il dipartimento idrografico del Ministero della Marina in Russia informa i naviganti, che durante l'autunno 1864 si accenderà un nuovo fuoco in una torre in costruzione sull'estremità sud dell'isola di Kino, situata all'entrata O. della baia di Pernov, golfo di Riga.

Il fuoco di Kino sarà *fisso bianco*, a lampi *bianchi* ogni 30 secondi. L'apparecchio rischiarante sarà diottrico e del terzo ordine. La torre che è ora in costruzione sarà in ferro fuso, su base di granito.

Nuovo fuoco sull'Isola Vorms (Russia).

Lo stesso avviso fa conoscere che durante l'autunno del 1864 si accenderà un nuovo fuoco sull'estremità N. O. dell'isola Vorms, situata all'entrata N. del Sund di Moon, nel golfo di Finlandia.

Il fuoco di Vorms sarà *fisso bianco* e *rosso*. Sarà disposto in modo che la luce bianca rischiari la parte E., e la luce rossa la parte O. dell'orizzonte; la linea di separazione delle due luci dovrà passare presso il lato O. della scogliera Stapel-Botten, e segnalerà così la posizione della parte netta del canale al N. di Vorms.

L'apparecchio rischiarante sarà diottrico e del terzo ordine.

La torre sarà in ferro, su base di granito.

Nuovo fuoco sull'Isola Verder (Russia).

Lo stesso avviso fa pure conoscere che durante l'autunno del 1864 si accenderà un nuovo fuoco in una torre che si costruisce sull'estremità O. dell'isola Verder, situata all'entrata sud del Sund di Moon, nel golfo di Riga.

Il fuoco dell'isola Verder sarà *fisso bianco* e *rosso*. La luce bianca sarà disposta in modo da rischiarare al sud il passaggio netto di pericoli fra i banchi che circondano l'isola di Moon all'O., e la costa di Livonia all'E., e la luce rossa indicherà i limiti dell'entrata S. del Sund di Moon, fra i banchi che circondano l'isola Moon e l'isola Verder. Rischiarerà così la metà S. del Sund ed il luogo più comodo per ancorare, in caso che non si potesse continuare la rotta nello stretto.

Torino, 24 novembre 1863.

D'ordine del Ministro

Il Capo del Gabinetto E. D'AMICO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nel giorno 16 dicembre prossimo venturo avranno principio presso la R. Università di Genova gli esami di concorso alla cattedra di clinica medica vacante nell'Università medesima.

Nel dare questo avviso per norma dei concorrenti ad essa cattedra, si soggiunge che la dissertazione di cui si parla all'art. 119 del Regolamento universitario 20 ottobre 1860, dovrà essere presentata al signor rettore dell'Università di Genova in numero di sedici esemplari, per essere distribuita agli esaminatori ed a ciascun concorrente, almeno otto giorni prima dello esperimento della disputa, e che, oltre gli esperimenti pel concorso segnati nel precitato articolo, avrà luogo una prova clinica al letto del malato.

Torino, 4 novembre 1863.

S'invitano i signori Direttori degli altri periodici a riprodurre il presente avviso.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1.o dicembre prossimo venturo saranno posti in vendita e potranno essere usati legalmente i nuovi francobolli, la cui emissione fu approvata con Decreto Reale del 29 ottobre 1863.

Essi sono di otto specie, cioè:

da cent. 1, 5, 10, 15, 30, 40, 60, e da L. 2.

I francobolli attuali continueranno ad aver valore per tutto l'anno corrente, dimodochè nel mese di dicembre p. v. sarà tollerato l'uso promiscuo dei nuovi e dei vecchi.

Col finire dell'anno gli attuali francobolli non potranno più essere adoperati per la francatura di qualsiasi corrispondenza; però durante tutto il mese di gennaio 1864 saranno cambiati con altrettanti francobolli nuovi di egual valore da tutti gli uffizi di posta.

Tutti i possessori di francobolli attuali sono quindi invitati ad effettuare a tempo debito lo scambio dei medesimi, avvertendo che i soli uffizi di posta restano incaricati di tale operazione.

Torino, 9 novembre 1863.

Il Direttore Generale

G. BARBAVARA.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Direzione Generale del Tesoro.

Essendosi smarrita la quitanza rilasciata dalla Tesoreria descritta nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato della medesima.

Descrizione della quitanza.

Quitanza n. 308, rilasciata dalla tesoreria di Bergamo, in data 19 febbraio 1861, per la somma di L. 169 45, esercizio 1861, pel versamento operato dal signor Sebastiano Rossi, già segretario della sotto-prefettura di Treviglio in conto prodotti del Ministero dell'interno.

Torino, il 17 novembre 1863.

Il direttore capo della 5.a divisione

TRANCHINI.

VARIETA'

NOTIZIE STATISTICHE

L'estensione territoriale e la popolazione delle provincie e dei circondari del Regno (*).

Quando le acque di un fiume, che abbia rotti gli argini ed inondate le campagne circostanti, ripigliano un corso regolato, prima cura del possessore del suolo è quella di riconoscere il terreno e di ripiantare i termini delle proprietà. È quello che devono ora fare gli Italiani, che, dopo i memorabili casi del 1859 e 1860, spazzate via le dighe rovinose degli antichi Stati, hanno di necessità dovuto rimaneggiare e rimutare le circoscrizioni territoriali. E infatti delle cinquantanove provincie, in cui presentemente dividesi il Regno, ventisei solo rispondono pel territorio a provincie esistenti prima del 1859; le altre trentatre furono o affatto rimpastate di nuovo o in alcuna parte modificate. La stessa cosa deve dirsi dei 193 circondari, di cui non più di 161 sono antiche provincie, o distretti, o sottocompartimenti, che già esistevano prima del 1859 e che ora non hanno cambiato che il nome; il resto sono proprio di nuova costituzione. Anche nelle circoscrizioni comunali ebbero luogo, sebbene più parcamente, delle mutazioni, dacchè il numero dei Comuni fu scemato di dodici.

Qui non s'intende parlare che delle circoscrizioni amministrative, perchè ben altre difficoltà si troverebbero a voler dare notizia distinta di tutti gli scompartimenti territoriali introdotti per ragione de' catasti, de' comandi militari, delle dogane, della esazione delle imposte e della giurisdizione de' tribunali.

Esporre tutte queste divisioni e sottodivisioni in modo che se ne venissero a rilevare le concordanze e le dissonanze sarebbe cosa utilissima, non solo per dare un filo a chi per occasione d'affari trovasi costretto a mettersi in questo labirinto, ma anche per agevolare l'opera del legislatore, che certo desidera di rendere più semplice e più euritmico l'ordinamento della pubblica amministrazione.

Ma noi per ora dobbiamo limitarci a trovare e pubblicare quale sia, almeno secondo le notizie che ora se ne hanno, la superficie di ciascuna provincia e di ciascun circondario in cui è diviso il Regno; e diciamo secondo le notizie che ora se ne hanno, perchè non intendiamo col nostro lavoro di risolvere la questione della misura topografica d'Italia, la quale devesi compiere coi mezzi scientifici e tecnici, di cui ponno disporre solo i corpi speciali degli ingegneri civili e militari.

Tuttavia, anche aspettando od affrettando coi voti questo lavoro tecnico, che sappiamo già avviato, noi abbiamo creduto utile di offrire un'indicazione, che, senza essere terminativa, potrà nondimeno riuscire utile e presentare lo stato attuale delle nostre cognizioni su questo argomento. Le conclusioni da noi accolte si fondano sulla più attenta e coscienziosa rassegna dei dati topografici ed amministrativi meglio accertati fin qui; epperò esse avranno, se non altro, il merito di far cessare lo sconcio per cui in alcune pubblicazioni ufficiali vedonsi, in cambio delle nuove partizioni territoriali, ricomparire le antiche, quasichè non fossero avvenuti connubi e separazioni, di cui importa tener conto non solo come di fatti compiuti, ma come di avvenimenti, a molti dei quali venne data sanzione legale.

Le difficoltà incontrate in questo lavoro di determinazione delle superficie, che taluno per avventura potrebbe credere la più semplice cosa del mondo, sono state invece grandissime. E in realtà, per accertare tanto l'estensione totale del nuovo Regno, quanto quella delle sue divisioni e sottodivisioni, bisognerebbe avere un unico catasto, o almeno sarebbe mestieri che i diversi catasti, quanto alla misurazione dei terreni, fossero stati fondati tutti sulle medesime basi geometriche. Allorchè gl'ingegneri civili abbiano calcolato coi loro strumenti perfezionati la misura di ogni appezzamento parcellare, e colla somma dei risultati ottenuti pei diversi appezzamenti di un Comune, siano posti in grado di comporre la rispettiva mappa, nella quale, come quella che è rappresentativa e complessiva, sogliono essere comprese le aree occupate dalle acque e strade, e dai terreni incolti e improduttivi, nulla di più facile e di più sicuro che il raggruppare le diverse mappe comunali, e il procedere così al rilievo delle superficie onde constano le varie aggregazioni politiche ed amministrative.

Ma quando si pensi invece che ben ventitre catasti v'ha in Italia, e tutti disformi, sicchè gli uni non dànno che l'estensione del suolo produttivo, gli altri trasandano le aree censibili ma non censite, oppure quelle dei corsi d'acqua e strade; ove si rifletta che alcune provvisorie operazioni hanno usurpato fra noi titolo di catasto, e, invece di fondarsi su mappe esatte e su misure certe, si limitano ad una definizione e ad una misurazione approssimativa, o a meglio dire alle semplici denunzie dei proprietari, ne consegue che il catasto non può riuscire una guida nè abbastanza fidata, nè sempre competente, per determinare l'estensione territoriale del Regno e dei suoi compartimenti.

Rimangono i lavori topografici intrapresi dagli ingegneri militari e dagli ufficiali di stato-maggiore, e diretti a rappresentare non solo l'estensione, ma anche la forma e il rilievo del suolo. Dobbiamo però a tal proposito notare che, sempre avendo in pregio grandissimo le misure geometriche delle forme e dei contorni delle diverse regioni del Regno, dovute sia al nostro stato-maggiore, sia anche allo stato-maggiore austriaco, non crediamo giudicare che si possa valersi con ugual sicurezza di questi squisiti lavori, quando, invece di cercare la superficie di un gran tratto di paese, o la forma generale di esso, s'intenda determinare l'area di qualche minore compartimento, come p. e., di un circondario, di un mandamento o di un Comune.

Gli ufficiali di stato-maggiore rilevano i corsi di acqua, i fabbricati, le strade, le creste delle montagne, le masse di coltura; epperò nelle loro carte, stabilite

(*) *Tale è il titolo di una nuova e prossima pubblicazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio* (Direzione di Statistica), *della quale ci fu comunicato il brano principale relativo alla superficie, che noi rechiamo a conoscenza dei nostri lettori.*

entro confini ben determinati dai punti trigonometrici ed astronomici, riproducono con riduzioni più o meno sensibili l'estensione di un dato territorio regionale. Essi valgono egualmente a definire gli stessi sottocompartimenti, a condizione tuttavia di intraprendere nuove ricerche, sia colla tavoletta del topografo, sia servendosi delle mappe comunali già apprestate dagl'ingegneri del catasto. Il tutto si riduce allora, tanto nel caso in cui la ricerca abbia a base l'unità parcellare e comunale, quanto in quello in cui non siasi invece tenuta in conto che l'unità del contorno, ad una semplice applicazione del planimetro, dalla quale ne escono misure positive ed accertate. Dove invece non v'abbiano ricerche topografiche speciali, o dove, per ritrarre, ad esempio, la superficie delle provincie e dei circondari, importi compierne la riduzione sulla carta, prescindendo dalle scorte succitate, e seguendo circoscrizioni desunte senza alcun rigore scientifico, in allora anche i lavori degli stati-maggiori, mentre rimangono, per le misure generali dedotte dalle grandi triangolazioni, autorevoli, per le parziali, fondate sopra dati piuttosto volgari, hanno tanto di autorità quanta ne hanno gli elementi che servirono alla compilazione, la quale in tal caso diventa di seconda mano.

Conoscendo a prova su quali elementi siano state determinate le cifre esprimenti le superficie territoriali degli antichi Stati italiani, non ci riescirà difficile i districare anche codesta avviluppata matassa, e, nella moltiplicità dei dati, eleggere i meno difettivi, adducendo per ciascun caso le ragioni di nostra preferenza.

La più grande varietà di dati topografici, epperò le maggiori incertezze, risguardano le provincie napolitane, dove non ebbe mai luogo, per autorità pubblica, una misurazione territoriale, dacchè quel catasto, per ciò che concerne la superficie, non andò oltre le cifre enunciate dai proprietari, e in alcuni casi riscontrato e rettificate dal fisco affatto sommariamente; il quale metodo, quand'anche possa riuscire abbastanza esatto pei singoli poderi, e per dare un criterio sufficiente e proporzionato per lo stabilimento delle imposte fondiarie, nei rapporti topografici, e quando si abbiano a sommare migliaia di denuncie private per trovare la superficie di un vasto paese, può riuscire ad errori enormi. Di necessità adunque per la terraferma meridionale ci convenne ricorrere alle indicazioni dei geografi, e quindi accontentarci di un'area generale, determinata dalle grandi triangolazioni, e di partizioni secondarie, al cui riconoscimento concorsero in parte gli elementi del catasto, in parte le conoscenze locali.

Differenze abbastanza rilevanti si riscontrano, a seconda dei diversi osservatori, nei risultati ottenuti di questa maniera. E realmente noi conosciamo quattro diverse estensioni territoriali attribuite all'ex-reame: quella data dal Galanti (*Descrizione geografica e politica delle Due Sicilie — Napoli*, 1787) in miglia quadrate napolitane 23 mila, e riprodotta poscia dal Del Re (*Calendario per l'anno* 1819) in miglia quadrate napolitane 23,001, e del Quattromanni (*Itinerario delle Due Sicilie — Napoli*, 1827), che fa salire tale superficie di ben altre cento miglia (23,106 miglia quadrate napolitane).

Siccome queste cifre riscontrano, così devesi credere che esse abbiano un'origine comune, la stessa forse citata dal Galanti, cioè la gran carta del Regno, incisa nel 1769 a Parigi, e che fu la prima carta topografica di questa importantissima parte d'Italia. Più tardi, nel 1830, il Del Re, nella sua *Descrizione topografica, fisica, economica e politica dei regii dominii al di qua del Faro*, rinuncia alla cifra da lui accolta nella sua opera precedente, e dà ai dominii borbonici al di qua del Faro una nuova estensione territoriale in miglia quadrate napolitane 21,971. Nove anni dopo (1839) il Samuele Cagnazzi, nel *Saggio sulla popolazione del Regno di Puglia*, ripete gli stessi numeri, qualificandoli tuttavia in miglia quadrate d'Italia. Ma ciò non può essere, in vista principalmente della positiva affermazione del Del Re, il quale consacra nel suo libro una nota speciale ad additarci la corrispondenza del miglio quadrato napolitano col miglio quadrato d'Italia; affermando di avere egli sempre fatto uso nelle sue indicazioni della misura locale. E l'uno e l'altro pubblicista confessano che le superficie date voglionsi ripetere dalla gran carta del Rizzi Zannoni.

Ciononostante gli 83,063 chilometri quadrati, che questi attribuisce alle provincie napolitane, superano di 12,782 chilometri quadrati la superficie riportata dall'*Annuario economico-statistico del* 1853, sulla fede di elementi geografici desunti dalla gran carta d'Italia, ancora inedita, del conte Antonio Litta Biumi, il quale assegna a quelle provincie non più che 76,281 chilometri quadrati; indicazione invece alla quale è assai vicina l'altra del Marzolla, che nel suo *Atlante descrittivo del Regno delle Due Sicilie*, eseguito dal 1848 al 1853, pretendeva che l'estensione della parte continentale del Regno fosse di 78,589 chilometri quadrati.

Posti fra tante ragioni di dubitare, noi ci atterremo, fino a nuove e più autorevoli estimazioni, alla superficie determinata dallo Zannoni, sia perchè trovasi già accettata nella maggior parte delle opere statistiche, sia perchè con essa, e principalmente sulle traccie del Del Re, si rende possibile determinare l'estensione territoriale, non solo delle provincie, ma ben anco dei circondari di quella regione italiana.

Pel catasto di Sicilia si può ripetere quel che abbiamo detto del censo di Napoli, che cioè trattandosi di un catasto provvisorio, in cui si è badato a raccogliere gli elementi della stima, più che quelli della misurazione, non era il caso di fare su di esso grande affidamento. Dall'ispezione inoltre de'suoi risultati si ritrae chiaramente che quel catasto non ha tenuto conto di tutte le superficie improduttive e delle isole; ond'è che tra l'estensione assegnata da esso e quella indicata dalle migliori carte topografiche corre una differenza dai 3 ai 5 mila chilometri quadrati.

Il conte Antonio Litta Biumi, geografo dell' Istituto Lombardo, fin dal 1852 ci aveva comunicata la superficie delle diverse provincie dell'isola, desumendone i numeri dalla sua gran carta d'Italia, rimasta sgraziatamente, come abbiamo detto, ancora inedita. Noi teniamo quelle cifre in molto pregio, tanto più che esse non discordano gran fatto dalle altre date dal Marzolla nell'*Atlante* sovramenzionato.

Ma siccome la carta del Litta non è di pubblica ragione, e che quindi noi non siamo in grado di determinare su di essa le diverse circoscrizioni dei circondari, così l'estensione di questi ci fu giuocoforza cercarla nell'*Atlante* del Marzolla, dove con grande cura vennero indicate appunto quelle circoscrizioni, e d'onde quindi, coll'aiuto del planimetro, potemmo agevolmente conseguire la corrispondente superficie.

L'estensione dei circondari di Toscana è tolta dal catasto, il quale comprende tutte indistintamente le aree urbane e rurali, produttive ed improduttive. Per le nove comunità dell'antico Lucchese, che entrano a formar parte della provincia e del circondario di Lucca, e per le quali non v'ha, in aspettazione delle misure non ancora ammanite dagli ingegneri del nuovo censo, che quelle di un catasto troppo anticato, noi abbiamo avuto ricorso alle cifre rivelateci da una misurazione col planimetro sulla carta austriaca dell'Italia Centrale.

I circondari dei già Stati Pontificii recano anch'essi le misure del catasto, nelle quali s'intendono comprese egualmente le superficie urbane e rurali, non che quelle occupate dalle acque e strade. E qui è il caso di avvertire che se in alcuni lavori ufficiali trovansi differenze in meno colle cifre da noi accennate, ciò vuolsi attribuire al fatto, che in quei lavori fu trasandata appunto l'estensione ora delle acque e strade, ora delle terre censibili ma non censite, o di quelle affatto improduttive.

Pei circondari dei già Stati Parmensi ci siamo attenuti ai diligenti lavori del Molossi, che alla sua volta ebbe a ritrarli dai risultamenti censuari.

La misura superficiale dei circondari delle già provincie Modenesi venne desunta dalla gran carta dello stato-maggiore austriaco, per cura d' un ingegnere topografo appartenente alla direzione del catasto di Torino, e comecchè codeste riduzioni praticate col planimetro possano aver dato risultamenti certi nell'estensione totale di quelle provincie, ma meno positivi allorchè vogliasi indurre l'area di ciascuna di esse, tuttavia non estimammo accettarle, nella deficienza quasi assoluta in cui ci troviamo di migliori elementi geodetici.

La Lombardia fu ritratta tesa per tesa dal Genio militare austriaco, che ne compiè la gran carta topografica. Ma dopo le mutazioni avvenute, e soprattutto per la determinazione delle aree de'circondari, noi non potemmo conservare di quelle estensioni che la nota riferibile alla provincia di Sondrio, la quale forma allo stesso tempo un unico circondario. Per le altre ci convenne procedere, come pel Modenese, ad una misurazione sulla carta, la quale diede cifre di alquanto minori, non avendo potuto comprendere l'area di alcuni terreni contestati.

Non ci rimane ora da considerare che l'area delle antiche provincie. Per alcune località di queste provincie v'ha misurazioni forse le più perfette che sieno state eseguite in Europa. Il che devesi agli ingegneri del catasto, i quali attesero a quel lavoro con savio disegno e con cura pertinace. Ma i Comuni finora censiti per opera loro sono pochi, e per gli altri noi non abbiamo che mappe antiche, oppure le denunzie dei proprietari. Nell'uno e nell' altro caso si osservano differenze sensibilissime colle misure date dal nostro stato-maggiore. Le quali noi accettiamo, perchè avendo esso condotto presso al termine la gran carta topografica, deve credersi assai più autorevole di altri topografi, i quali non operino che sui lavori altrui.

E a questo proposito avverta il lettore come, dietro nostro invito, quell'illustre Corpo topografico, non solo ci fornì gli elementi onde ottenere la superficie delle provincie e dei circondari, ma volle aiutarci altresì nel riconoscimento della circoscrizione di ogni Comune delle antiche provincie del Regno. La quale abilità ci venne fatta anche dai catasti delle provincie Sicule, Toscane, ex-Pontificie e Parmensi, mentre invece la stessa cosa non si può sperare senza nuovi e difficili studi nelle provincie meridionali di terraferma e nel Modenese. Il che si potrebbe pure ottenere in Lombardia, qualora, in cambio delle superficie geografiche, si volessero considerare solo le catastali.

Tali sono le avvertenze che ci correva debito di premettere alla stampa del quadro sulle superficie dei circondari del Regno. Noi abbiamo fiducia che le amministrazioni tutte del Regno vorranno servirsi di queste cifre, desunte con calcoli minuti dalle fonti più sincere e positive.

Provincia di Abruzzo Citeriore, chilometri quadrati 2861 46. Circondari: Chieti chil. q. 951 27, Lanciano 829 48, Vasto 1080 71.

Provincia di Abruzzo Ulteriore I, chil. quadr. 3324 74. Circondari: Penne chil. q. 1416 25, Teramo 1908 49.

Provincia di Abruzzo Ulteriore II, chil. quadr. 6499 60. Circondari: Aquila (degli Abruzzi) chil. q. 1753 21, Avezzano 1707 51, Cittaducale 1622 63, Solmona 1416 25.

Provincia di Alessandria, chil. quadr. 5035 00. Circondari: Acqui ch. q. 883 23, Alessandria 859 78, Asti 961 03, Casale Monferrato 836 15, Novi Ligure 840 85, Tortona 651 96.

Provincia di Ancona, ch. q. 1916 36.

Provincia di Arezzo, ch. q. 3305 91.

Provincia di Ascoli Piceno, ch. q. 2095 77. Circondari: Ascoli Piceno ch. q. 1229 39, Fermo 866 38.

Provincia di Basilicata, chil. q. 10675 97. Circondari: Lagonegro ch. q. 2811 50, Matera 3017 02, Melfi 2880 65, Potenza 2566 80.

Provincia di Benevento, ch. q. 1731 51. Circondari: Benevento 635 82, Cerreto Sannita 521 69, San Bartolommeo in Galdo 574 00.

Provincia di Bergamo, chil. q. 2660 38. Circondari: Bergamo chil. q. 1316 54, Clusone 815 63, Treviglio 498 21.

Provincia di Bologna, ch. q. 3603 80. Circondari: Bologna ch. q. 2215 59, Imola 652 92, Vergato 735 29.

Provincia di Brescia, ch. q. 5179 63. Circondari: Breno ch. q. 1311 60, Brescia 1335 19, Castiglione delle Stiviere 808 76, Chiari 416 01, Salò 939 69, Verolanuova 368 38.

Provincia di Cagliari, ch. q. 13529 92. Circondari: Cagliari ch. quadr. 4167 77, Iglesias 2823 14, Lanusei 3291 37, Oristano 3247 64.

Provincia di Calabria Citeriore ch. q. 7358 04. Circondari: Castrovillari ch. q. 2232 39, Cosenza 2288 32, Paola 1330 81, Rossano 1506 52.

Provincia di Calabria Ulteriore I, ch. q. 3924 29. Circondari: Geraci ch. q. 1394 96, Palme 1220 38, Reggio 1308 95.

Provincia di Calabria Ulteriore II, ch. q. 5975 00. Circondari: Catanzaro ch. q. 1724 71, Cotrone 1281 70, Monteleone (di Calabria) 1631 30, Nicastro 1317 26.

Provincia di Caltanissetta, ch. q. 3768 27. Circondari: Caltanissetta chil. quadr. 1539 30, Piazza Armerina 1126 43, Terranova (di Sicilia) 1082 54.

Provincia di Capitanata, chil. q. 7632 18. Circondari: Bovino chil. q. 713 74, Foggia 3619 66, San Severo 3318 78.

Provincia di Catania, ch. q. 5102 19. Circondari: Acireale chil. q. 524 05, Caltagirone 1654 64, Catania 1448 43, Nicosia 1475 67.

Provincia di Como, ch. q. 2717 26. Circondari: Como ch. q. 1240 23, Lecco 706 64, Varese 770 39.

Provincia di Cremona, ch. q. 2147 63. Circondari: Casalmaggiore ch. q. 729 78, Crema 517 62, Cremona 900 23.

Provincia di Cuneo, ch. q. 7136 08. Circondari: Alba chil. q. 1015 06, Cuneo 2839 97, Mondovì 1722 87, Saluzzo 1558 18.

Provincia di Ferrara, ch. q. 2616 23. Circondari: Cento ch. q. 1727 15, Comacchio 192 72, Ferrara 696 36.

Provincia di Firenze, ch. q. 5861 32. Circondari: Firenze, chil. q. 3271 22, Pistoia 736 82, Rocca S. Casciano 1019 27, San Miniato 834 01.

Provincia di Forlì, ch. q. 1853 29. Circondari: Cesena ch. q. 641 24, Forlì 719 97, Rimini, 494 08.

Provincia di Genova, ch. q. 4113 53. Circondari: Albenga ch. q. 608 83, Chiavari 896 72, Genova 934 66, Levante 640 61, Savona 1012 71.

Provincia di Girgenti, ch. q. 3861 35. Circondari: Bivona ch. q. 918 70, Girgenti 2028 87, Sciacca 913 78.

Provincia di Grosseto, ch. q. 4434 59.

Provincia di Livorno, ch. q. 325 67. Circondari: Livorno ch. q. 93 62, Isola d'Elba 232 05.

Provincia di Lucca, ch. q. 1493 61.

Provincia di Macerata, ch. q. 2736 81. Circondari: Camerino ch. q. 1048 93, Macerata 1687 88.

Provincia di Massa e Carrara, ch. q. 1760 46. Circondari: Castelnuovo di Garfagnana ch. q. 491 15, Massa e Carrara 831 06, Pontremoli 418 25.

Provincia di Messina, ch. q. 4578 89. Circondari: Castroreale ch. q. 1030 70, Messina 1184 85, Mistretta 1487 40, Patti 875 94.

Provincia di Milano, ch. q. 2992 54. Circondari: Abbiategrasso ch. q. 537 63, Gallarate 501 56, Lodi 716 50, Milano, 762 24, Monza 424 61.

Provincia di Modena, ch. q. 2502 25. Circondari: Mirandola ch. q. 465 40, Modena 892 79, Pavullo (nel Frignano) 1144 06.

Provincia di Molise, ch. q. 4603 91. Circondari: Campobasso chil. q. 1270 79, Isernia 1928 82, Larino 1404 33.

Provincia di Napoli, ch. q. 1110 52. Circondari: Casoria ch. q. 263 44, Castellammare di Stabia 283 59, Napoli 346 61, Pozzuoli 216 88.

Provincia di Noto, ch. q. 3697 12. Circondari: Modica ch. q. 1550 21, Noto 1062 98, Siracusa 1084 43.

Provincia di Novara, ch. q. 6543 50. Circondari: Biella ch. q. 960 48, Novara 1378 11, Ossola 1452 49, Pallanza 719 61, Valsesia 773 06, Vercelli 1257 75.

Provincia di Palermo, ch. q. 5086 91. Circondari: Cefalù ch. quadr. 1238 05, Corleone 1048 49, Palermo 1205 89, Termini Imerese 1594 48.

Provincia di Parma, ch. q. 3239 67. Circondari: Borgo S. Donnino ch. q. 929 84, Borgotaro 716 63, Parma 1593 20.

Provincia di Pavia, ch. q. 3329 51. Circondari: Bobbio ch. q. 675 03, Lomellina 1107 87, Pavia 766 00, Voghera 780 61.

Provincia di Pesaro e Urbino, ch. q. 2965 31. Circondari: Pesaro ch. q. 831 47, Urbino 2133 84.

Provincia di Piacenza, ch. q. 2199 78. Circondari: Fiorenzuola ch. q. 990 16, Piacenza 1509 62.

Provincia di Pisa, ch. quadr. 3056 08. Circondari: Pisa ch. q. 1561 72, Volterra 1494 36.

Provincia di Porto Maurizio, chil. q. 1210 34. Circondari: Porto Maurizio, 531 30, San Remo 679 04.

Provincia di Principato Citeriore, ch. q. 5480 97. Circondari: Campagna ch. q. 1574 74, Sala Consilina 1425 03, Salerno 1153 78, Vallo (della Lucania) 1327 40.

Provincia di Principato Ulteriore, ch. q. 3649 20. Circondari: Ariano ch. q. 1135 09, Avellino 1190 93, Sant'Angelo de' Lombardi 1323 18.

Provincia di Ravenna, ch. quadr. 1922 32. Circondari: Faenza ch. q. 854 40, Lugo 711 35, Ravenna 356 57.

Provincia di Reggio nell'Emilia, ch. q. 2288 00. Circondari: Guastalla chil. q. 434 36, Reggio nell'Emilia 1853 64.

Provincia di Sassari, ch. q. 10720 26. Circondari: Alghero ch. q. 1184 80, Nuoro 3158 06, Ozieri 2355 45, Sassari 1877 30, Tempio Pausania 2144 65.

Provincia di Siena, ch. q. 3793 42. Circondari: Montepulciano 1255 90, Siena 2537 52.

Provincia di Sondrio, ch. q. 3259 81.

Provincia di Terra di Bari, ch. q. 5937 52. Circondari: Altamura ch. q. 1956 18, Bari (delle Puglie) 1789 26, Barletta 2192 08.

Provincia di Terra di Lavoro, ch. q. 5974 77. Circondari: Caserta ch. q. 1209 94, Gaëta 1589 41, Nola 568 53, Piedimonte d'Alife 983 66, Sora 1623 24.

Provincia di Terra d'Otranto, ch. q. 8329 83. Circond.: Brindisi ch. quadr. 2362 54, Gallipoli 1484 10, Lecce 1709 21, Taranto 2774 03.

Provincia di Torino ch. q. 10269 53. Circondari: Aosta ch. q. 3254 87, Ivrea 1514 78, Pinerolo 1456 00, Susa 1329 46, Torino 2684 42.

Provincia di Trapani, ch. q 3145 51. Circondari: Alcamo ch. q. 975 46, Mazara del Vallo 932 76, Trapani 1217 29.

Provincia di Umbria, ch. q. 9632 86. Circondari: Fuligno chil. quadr. 923 26, Orvieto 1044 07, Perugia 3493 61, Rieti 1371 94, Spoleto 1712 61, Terni 1085 87.

Totale del Regno chilom. quadr. 259320 81.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 NOVEMBRE 18[illegible]

Il Senato nella tornata di ieri dopo alcune comunicazioni d'ufficio discusse ed approvò senza contestazione il progetto di legge per una maggior spesa sul bilancio della guerra 1862 al capitolo dei trasporti.

Intraprese quindi la discussione dello schema di legge per una tassa o dazio di consumo, intorno a cui ragionarono nella discussione generale i senatori Pareto, Audiffredi, Gravina e Farina facendo diverse censure al progetto, alle quali risposero il Ministro di Finanze ed il Relatore della Commissione. Chiusa poscia la discussione generale vennero proposti due emendamenti al 1.o articolo dai senatori Plezza e Gravina, il primo dei quali non fu appoggiato ed il secondo farà oggi oggetto di discussione.

Il Ministro di Grazia e Giustizia presentò il 2.o e 3.o libro del Codice civile ed il progetto d'un nuovo Codice di procedura civile ed il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, presentò il Decreto per ritirare il progetto di legge in corso sulla locazione dell'opificio di Pietrarsa ed un nuovo schema di legge in sostituzione del medesimo.

Ieri la Camera dei Deputati proseguì la discussione dello schema di legge relativo al trattato di commercio e di navigazione stipulato colla Francia. Ne ragionarono tuttavia il Ministro di Agricoltura e Commercio e i deputati Polsinelli, Lualdi, Conti e Bixio.

Commissioni legislative.

Gli uffici della Camera dei deputati hanno nominato le Commissioni seguenti:

Costruzione d'un ergastolo per forzati in Alghero. Spesa nei bilanci 1862-63-64 della marineria,

Ufficio 1. Camerini, 2. Allievi, 3. Bellazzi, 4. Macchi, 5. Terrigiani, 6. Castagnola, 7. Alfieri Carlo, 8. Michelini, 9. Restelli.

Autorizzazione di maggiori spese nei bilanci 1860-61 del Ministero dell'Interno, e 1862 dei Ministeri dell'Istruzione Pubblica e dei Lavori Pubblici,

Ufficio 1. Paternostro, 2. Speroni, 3. Panattoni, 4. Bon-Compagni, 5. Melchiorre, 6. Berardi, 7. Berti Domenico, 8. Robecchi Giuseppe, 9. Calvino.

DIARIO

Abbiamo stamane due dispacci di qualche momento intorno alla doppia quistione dano-tedesca. Secondo il primo i Comitati della Dieta federale propongono di non riconoscere nè il delegato del Re Cristiano nè quello del principe di Augustenbourg presso l'alta Assemblea finchè non sia definitivamente risoluta la quistione della successione. L'altro telegramma reca che i Comitati hanno deciso di proporre nella tornata della Dieta di domani l'esecuzione federale immediata.

In un banchetto tenuto in onore del nuovo sindaco di Deal lord Clarence Paget, membro del Gabinetto a cui è dal Governo affidata la cura delle cose della marina presso la Camera dei Comuni, disse, in risposta ad un brindisi portato dal sindaco ai ministri, che congratulavasi col paese perchè le grosse somme da esso generosamente consacrate a quell'importantissimo servizio non erano state spese invano. Mai la marina britannica non è stata migliore che al presente ed è parata ad ogni avvenimento. « Son convinto, egli aggiunse, che noi abbiamo una flotta a vapore più potente che quella di qualsivoglia altra nazione ».

La Corte dello Scacchiere sta ascoltando le aringhe delle parti avversarie nella faccenda dell'*Alessandra*. Questa nave, come i lettori ricordano, venne sequestrata per ordine del Governo britannico per violazione della legge dei *Foreign Enlistment* e sotto l'accusa di essere un vascello da guerra costrutto pel Governo confederato di Richmond. Quando se ne giudicava la causa il giurì aveva dichiarato non sembrargli sufficienti le prove che avevano dato motivo al sequestro. I giureconsulti della Corona interposero appello contro somigliante sentenza presso la Corte dello Scacchiere. Finchè la causa è pendente la nave sequestrata rimane nella Mersey sotto la guardia di un distaccamento.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* porta alcuni ragguagli intorno alla crisi monetaria russa. L'ultimo prestito di quindici milioni di lire sterline ha avuto quell'uso a cui il Governo imperiale erasi obbligato essendo che dalla sua conchiusione ai primi di agosto ultimo, vale a dire nello spazio di quindici mesi, la Banca ritirò dalla circolazione per quasi 60 milioni di rubli in biglietti di credito. Ma la crisi monetaria sopraggiunta sui mercati di Londra e Parigi fece sentire i suoi effetti anche a Pietroborgo tanto che la Banca dello Stato dovette valersi de' suoi incassi per ovviare le necessità commerciali e fu costretta di sospendere l'operazione del rimborso.

I giornali copiano da una gazzetta di Pietroborgo il seguente passo: « Gli avvenimenti di cui le provincie occidentali — Wilna, Kowno, Grodno, Minsk, Mohilew, Witebsk, Podolia e Volinia — sono il teatro, non ci lasciano grande speranza che questa tranquillità ristabilita con tanti sforzi vi sia durevole e che la pacificazione di quel paese sia veramente definitiva. Per quanti indirizzi possano scrivere i Polacchi di quelle provincie, per quante lettere pasto-

rali pubblichi il loro clero a favore del Governo, non ne uscirà da tutto ciò alcun risultamento di rilievo I Polacchi insorgeranno di nuovo, se non oggi domani, se non domani in capo a dieci anni.» Le *Notizie di Pietroborgo*, che così s'intitola il giornale, conchiudono chiedendo la deportazione nelle parti interne dell'Impero di tutti i Polacchi delle provincie occidentali.

Il conte Berg ha fatto pubblicare un proclama diretto dal suo predecessore nella luogotenenza di Polonia alle truppe del Regno. Il granduca Costantino dopo aver annunziato che l'Imperatore lo esonerò sopra sua domanda da quella carica dice alle truppe: « La serie non interrotta di vittorie riportate da voi sopra gl'insorti polacchi portò nuovo splendore alle armi russe e provò un' altra volta che l'esercito russo, compreso della santità del suo dovere, è sempre pronto a sacrificarsi pel bene di una patria che gli è cara ». Il Granduca termina dicendo che il suo pensiero e i suoi augurii accompagneranno quell'esercito nei nuovi atti di valore che non mancherà di compiere sotto il comando del nuovo capo, pieno di merito, che l'Imperatore gli ha dato nella persona del generale Berg.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Alessandria d'Egitto, 25 *novembre*.

Gedda 15. — I Beduini dei dintorni di Moka si sono rivoltati e si sono posti a saccheggiare le campagne.

Ismail-pascià è partito per l'Alto Egitto.

Isola S. Maurizio, 6 *novembre*.

Assicurasi che il Re Radama sia tuttora vivente; abbandonato come morto dai suoi assassini, sarebbe stato raccolto e salvato dai suoi partigiani, i quali lo terrebbero nascosto.

Franceforte, 26 *novembre*.

I Comitati della Dieta proporrebbero di non riconoscere nè i delegati della Danimarca nè quelli del principe di Augustenburg finchè non venga risolta definitivamente la questione della successione.

Parigi, 26 *novembre*.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0[0 (chiusura) — 67 05.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 95 40.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 91 1[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 72 05.
Id. id. chiusura in contanti — 72 15.
Id. id. fine corrente — 72 10.
Prestito italiano —

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1082.
Id. id. italiano — 552.
Id. id. spagnuolo — 657.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 402
Id. id. Lombardo-Venete — 522.
Id. id. Austriache — 397.
Id. id. Romane — 406.
Obbligazioni id. id. — 248.

Parigi, 27 *novembre*.

Il *Moniteur* pubblica una lettera da Francoforte in cui viene esposta l'agitazione della Germania per gli affari dell'Holstein.

Il *Constitutionnel* si meraviglia che alcuni giornali e sopratutto il *Times*, consiglino non solo l'Inghilterra ma anche le altre potenze a fare la guerra in favore della Danimarca. Senza dubbio, soggiunge questo giornale, vecchie simpatie congiungono la Francia al popolo danese, ma anche la Germania ha essa pure diritto alle nostre simpatie. Il rispetto alla volontà dei popoli, e il diritto delle nazionalità devono egualmente pesare sulla bilancia delle nostre risoluzioni. In presenza di un problema così delicato, la mancanza di un accordo generale è molto da deplorarsi. Un accordo delle sette potenze non basterebbe a definire la questione danese; sarebbe logico l'indirizzarsi a tutta l'Europa.

Francoforte, 27 *novembre*.

Il Comitato della Dieta ha risoluto di proporre sabato l'esecuzione federale immediata.

COMMISSIONE REALE
PER LA COLTIVAZIONE DEL COTONE IN ITALIA.

Prezzo corrente dei cotoni italiani

Provincia	Piazza	Qualità	Prezzo corrente per quint. metr. L. C.
Genova	Genova 20 9bre	Biancavilla	670
		Castellammare	660
		Pachino	630
		Mazzara	610
		Calabria	640
		Detto Nankino	510
		Puglia	630
		Sciacca	630
		Terranova	600
	Dal 7 al 14 novembre		
Salerno	S. Marzano sul Sarno	1.a qualità *	171 50
	Sarno	1.a qualità *	171 86
		2.a qualità * (1	161 50
		3.a qualità *	148 75
	Pagani	1.a qualità *	166 60
		2.a qualità *	151 »
	Dal 1 al 10 novembre		
Noto	Pachino	Siamense **	510 »
	Comiso	Erbaceo **	481 50
		Id. *	130 »
Palermo	Palermo	Cotone **	da 550 a 570
Catanzaro	Catanzaro	Id. **	480
	Id.	Id. *	170

* Con semi. — ** Sgranellato.

(1) Nel Comune di S. Marzano sul Sarno, si trovano disponibili quintali 1600, in quello di Sarno quintali 220 di 1.a qualità, ed in quello di Pagani quintali 28 di 1.a qualità e quintali 20 di 2.a qualità.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

27 novembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 72 10 10 05 10 10 12 1[2 15 10 10 — corso legale 72 10 — in liq. 71 90 90 90 90 90 pel 30 9bre, 72 40 40 45 32 1[2 40 35 35 pel 31 xbre.

BORSA DI NAPOLI — 26 novembre 1863.
(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 72 30 chiusa a 72 30
Id. 3 per 0[0, aperta a 45 chiusa a 45.
Prestito Italiano, aperta a 71 80 chiusa a 71 80

BORSA DI PARIGI — 26 novembre 1863.
(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	91 3[8	91 2[8
3 0[0 Francese	»	69 15	69 05
5 0[0 Italiano	»	72 10	72 10
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare ital.	»	» »	552 »
Id. Francese	»	1088 »	1082 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	403 »	»
Lombardo	»	529 »	523 »
Romane	»	406 »	402 »

G. FAVALE gerente.

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Norma* — Ballo *Robert e Bertrand* — Balletto *Un giorno di carnevale*.

VITTORIO EMANUELE. Riposo.

SCRIBE. (ore 8). La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Jean Baudry*.
Au bénéfice de madame Fernande.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *Gigin a bala nen* — *'L cioché d'l vilagi*.

GERBINO (ore 7 3[4). La Dramm. Comp. Ernesto Rossi recita: *Mont-joye*.

ALFIERI. (ore 8). La dramm Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Adele* — *Rosso e nero o il 23 settembre 1863 a Milano*.
A beneficio del primo attore giovine Temistocle Piccinini.

BALBO. (ore 7 3[4). La Compagnia equestre Gillet agisce.

SAN MARTINIANO (ore 7). si rappresenta colle marionette: *Gli Austriaci in Piemonte nel* 1859 — ballo *Le nozze campestri*

SPECCHIO *delle riscossioni fatte durante il mese di ottobre* 1863 *e quello corrispondente dell'anno* 1862 *distinte per ramo e Provincia.*

Denominazione dei proventi	Antiche provincie 1863	Antiche provincie 1862	Lombardia 1863	Lombardia 1862	Emilia 1863	Emilia 1862	Umbria e Marche 1863	Umbria e Marche 1862	Toscana 1863	Toscana 1862	Napoli 1863	Napoli 1862	Sicilia 1863	Sicilia 1862	Totale generale 1863	Totale generale 1862	Differenze Più	Differenze Meno
Dogane	2102671 25	1866951 01	490363 17	448988 45	177493 65	210629 25	218032 02	171709 09	562496 86	456950 39	1235115 73	1325258 87	649477 99	654888 48	5425650 67	5135375 54	290275 13	» »
Dritti marittimi	42508 18	44203 60	» »	» »	1347 67	1312 34	7304 88	6681 46	23260 07	19986 36	80533 73	27129 37	26902 95	34459 65	181857 43	133772 76	» »	1915 33
Dazi di consumo	3625 75	2747 96	927774 10	806887 87	379638 41	438787 47	» »	» »	432718 59	401375 73	» »	» »	» »	» »	1743751 85	1652709 03	90952 82	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	474344 78	474344 78	» »	» »	» »	» »	38445 73	38445 73	» »	» »	» »	» »	» »	» »	512790 51	512790 51	» »	» »
Sali	752993 20	757356 92	611261 46	628967 60	395582 06	410586 25	217693 37	214049 42	314423 44	261639 24	957332 22	868351 67	» »	» »	3249285 75	3140951 10	108334 65	» »
Tabacchi	1692519 98	1593600 91	939419 21	912199 »	853863 15	830412 80	360324 »	350663 80	892936 85	779014 13	1525433 72	1185316 94	» »	» »	6264436 31	5651437 58	612998 73	» »
Polveri	130082 »	112985 26	13008 80	13199 45	1317 80	1862 95	» »	10 64	415 »	1412 67	25429 80	19257 92	» »	» »	170252 90	148728 89	21524 01	» »
Neve	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	19089 04	18622 62	» »	» »	19089 04	18622 62	466 42	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	60982 83	67695 03	5853 47	5921 13	» »	» »	» »	» »	35 »	» »	» »	» »	» »	» »	66871 26	73616 16	» »	6744 90
Totale per provincia	5250797 02	4920085 47	2987679 67	2816163 50	1809182 74	1893591 06	811300 »	781560 14	2226280 81	1923408 52	3782933 64	3443937 37	676380 94	689348 13	17583985 72	16468094 19	1124551 76	8660 23
A dedursi la differenza in meno L.																	8660 23	
Resta in più L.																	1115891 53	

RIASSUNTO

Denominazione dei Proventi	Prodotti del mese di ottobre 1863	Riporto dei mesi precedenti dell'anno corrente	Totale	Prodotti dei corrispondenti mesi dell'anno 1862	Differenze più	Differenze meno
Dogane	5425650 67	43690909 21	49116559 88	48011233 36	1105326 52	» »
Dritti marittimi	131857 43	1456185 19	1588042 62	1555053 42	32989 20	» »
Dazii consumo	1743751 85	12048318 70	13792070 55	13557444 71	234625 84	» »
Canone gabellario e tassa sulle bevande nelle Marche	512790 51	4615114 59	5127905 10	5127905 10	» »	» »
Sali	3249285 75	27772367 37	31021653 12	28316570 58	2705082 54	» »
Tabacchi	6264436 31	51343453 48	57607889 79	52188900 35	5418989 44	» »
Polveri	170252 90	1384013 37	1554266 27	1229879 14	324387 13	» »
Neve	19089 04	322611 14	341700 18	337606 11	4094 07	» »
Gabelle di sale e tabacchi appaltate	66871 26	260556 62	327427 88	318628 75	8709 13	» »
Totale generale	17583985 72	162893529 67	164477515 39	150643221 52	9834293 87	» »

I minori prodotti doganali nelle Provincie del Mezzogiorno dipendono da diminuzione nei dritti di esportazione, e dall'essere ora l'olio, lo zolfo e gli stracci esenti dal dritto di spedizione o dazio di uscita se trasportati da quelle in altre provincie del Regno.

Nel ramo Sali l'aumento nel mese di ottobre 1863 sarebbe stato maggiore se non si fosse verificato un generale ritardo nella salagione delle carni porcine.

Nel mese di ottobre 1863 si introitarono in complesso L. 442,048 32 più che nel settembre.

Le somme preventivate nel bilancio pella gestione delle Gabelle dei dieci mesi dell'esercizio corrente vennero superate nella somma di lire 2,888,784 87.

Dal Ministero delle Finanze Direzione Generale delle Gabelle, Divisione IV, addì 23 novembre 1863.

Il Direttore-capo di Divisione
GIORDANO.

V. *Il Direttore Generale* CAPPELLARI.

SPECCHIO delle Esazioni verificate nel ramo Dogane durante il mese di ottobre dell'anno 1863 *e quelle corrispondenti dell'anno* 1862.

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Settentrionali e Centrali				
Cagliari	138887 86	172661 99	» »	33774 13
Genova	1343775 17	1139169 23	204605 94	» »
Novara	64926 49	54782 95	10143 54	» »
Oneglia	51098 18	34161 19	16936 99	» »
Torino	503983 55	466175 65	37807 90	» »
Brescia	81763 06	74663 90	7099 16	» »
Como	34579 81	19809 72	14770 09	» »
Milano	374020 30	354514 83	19505 47	» »
Bologna	124353 85	125301 12	» »	947 27
Modena	25335 49	57797 67	» »	32462 18
Parma	27804 31	27530 46	273 85	» »
Ancona	218032 02	171709 09	46322 93	» »
Firenze	107843 19	77172 57	30670 62	» »
Livorno	441386 11	364056 46	77329 65	» »
Orbetello	13267 56	15721 36	» »	2453 80
Totale	3551036 95	3155228 19	465466 14	69637 38
A dedursi la differenza in meno L.			69637 38	
Resta in più L.			395828 76	

Direzioni	Prodotti 1863	Prodotti 1862	Differenze più	Differenze meno
Provincie Meridionali				
Bari	81674 12	56479 15	25194 97	» »
Chieti	4168 58	13252 18	» »	9083 60
Cosenza	144 64	18724 »	» »	18579 36
Foggia	2200 06	1889 66	310 40	» »
Lecce	50994 82	97410 71	» »	46415 89
Napoli	1082942 34	1045643 25	37299 09	» »
Reggio	2811 22	90852 13	» »	88140 91
Salerno	179 95	907 79	» »	727 84
Catania	80894 90	62526 70	18368 20	» »
Girgenti	90848 42	144259 16	» »	53410 74
Messina	215454 67	207024 62	8430 05	» »
Palermo	262280 »	241078 »	21202 »	» »
Totale	1874593 72	1980147 35	110804 71	216358 34
A dedursi la differenza in più L.				110804 71
Resta in meno L.				1055 63

CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta

Si notifica che lunedì 30 del corrente mese di novembre, alle ore 2 pomeridiane nel civico palazzo si procederà col metodo dei partiti segreti all'incanto per la vendita in tre distinti lotti dei corami, delle interiora e grascie e delle lingue delle bovine che si abbatteranno nei macelli normali della città durante il 1864 e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior aumento ai seguenti prezzi:

Lotto 1.	Corame per ogni miriagr.	L. 9 50
Lotto 2.	Interiora per ognuna d'esse	» 5 00
	Grasso per ogni miriagr.	» 8 00
Lotto 3.	Lingue per ogni miriagr.	» 14 00

Si notifica pure che alle ore 3 pomeridiane dello stesso giorno sovr'indicato si addiverrà all'incanto col metodo delle licitazioni orali per l'appalto in due distinti lotti della provvista di 500 circa chilogrammi di candele di cera di levante di prima qualità e 400 circa chilogrammi di candele stearìche (milly) per usi diversi di questa civica amministrazione e se ne farà il deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso dal prezzo di L. 6 per ogni chilogramma di candele di cera di levante e di L. 3 50 per ogni chilogr. di candele stearìche, fissato per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni cui vanno subordinate le suddette imprese, sono visibili presso l'ufficio 8 o (economia) tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 5391

CITTÀ DI SAVIGLIANO

In esecuzione dell'art. 19 del regolamento relativo alle operazioni del prestito cittadino autorizzato per decreto reale 11 ottobre 1855,

Si notifica

Che le decine delle obbligazioni di detto prestito state estratte oggi avanti il Consiglio comunale, sono le seguenti:

1. Estratto decina 51,
2. Estratto decina 32,
3. Estratto decina 15;

Che il valore nominale di caduna obbligazione dal num. 501 al 510, dal 311 al 320 e dal 141 al 150 saranno dal tesoriere civico soddisfatte dopo il 5 gennaio ora prossimo, contro la remissione dei titoli corrispondenti.

Savigliano, 14 novembre 1863.

Il sindaco

5282 RASERI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELL' ELETTRO-TESSITURA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero, l'Adunanza generale degli Azionisti fissata pel giorno 26 novembre, la medesima è riconvocata pel giorno 10 dicembre, alle ore due pomeridiane, in una sala della Compagnia d'Assicurazione contro gl'Incendi a premio fisso, in via San Filippo, n. 12.

In questa seconda convocazione l'Assemblea è legalmente costituita qualunque sia il numero delle persone e delle azioni, secondo l'art. 17 degli Statuti.

I signori Azionisti sono chiamati a deliberare sui seguenti oggetti:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle condizioni della Società e proposta di liquidazione;
2. Dimissione del Consiglio d'Amministrazione;
3. Approvazione dei conti già presentati.

Gli Azionisti che hanno depositato le loro Azioni presso la Casa Duprè P. e F. secondo la deliberazione dell'Assemblea generale delli 8 febbraio 1862, avranno diritto d'intervenire presentando la loro ricevuta di deposito o facendola suddividere due giorni prima.

5159 *L'AMMINISTRAZIONE.*

Strada ferrata Centrale
DEL CANAVESE
SETTIMO-RIVAROLO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato il versamento del quinto decimo delle Azioni entro la prima quindicina di dicembre prossimo, all'Ufficio della Società in Torino, via Barbaroux, num. 28, scala nel cortile, piano 2.o, in tutti i giorni non festivi.

4870 *Il Presidente.*

Casa di Sanità e Stabilimento idropatico bene avviati, in una delle valli più frequentate del Piemonte, da alienarsi per circostanze di famiglia. — Dirigersi al causidico capo Baldioli, via delle Orfane, n. 8, p. 1.o, in Torino. 5116

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

Num. 5 CAMERE mobigliate da affittare al presente
con vista in contrada
via del Gazometro, porta num. 12, piano 1.o
Dirigersi al portinaio. 5269

CASSA NAZIONALE DI SCONTO DI TOSCANA

Il terzo versamento di L. 25 per azione dovrà essere effettuato dal 31 dicembre prossimo al 15 gennaio 1864, in

Livorno	alla sede della Società
Firenze	presso il sig. David Levi
Genova	» Cassa di Sconto
Torino	» Banco di Sconto e di Sete
Milano	» A. Uboldi fu G.
Ginevra	» P. F. Bonna e Comp.
Parigi	» Hentsch Lutscher e C.

Verranno computati in conto di questo versamento L. 1 90 ammontare degli interessi sulle somme già versate.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere gl' interessi del 6 0/0 a carico dell'Azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicata.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane autorizzata a far vendere le Azioni non pagate per mezzo di Agenti di Cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'Azionista moroso.

Nell'atto del pagamento, in Livorno, verranno cambiati i titoli provvisorii in un corrispondente numero di titoli definitivi al portatore; nelle altre piazze, i titoli provvisorii verranno rilasciati ai rispettivi incaricati contro ricevuta, per essere inviati a Livorno, e cambiati con altrettanti titoli definitivi.

Il rischio di viaggio sarà interamente a carico dei possessori di Azioni.

5446 *Il Direttore* E. ARBIB.

GENOVA — FRATELLI PELLAS — Editori

IL NEGOZIANTE ITALIANO

Manuale degli uomini d'affari e Trattato teorico-pratico della scienza commerciale, ad uso dei Commercianti del Regno d'Italia. del prof. comm. G. BOCCARDO.

Condizioni d'associazione

Esaurita da qualche anno la seconda edizione dell'opera *Trattato di commercio* di F. GARELLO, della quale eravamo editori, per soddisfare alle molte domande dei sigg. Commercianti ci siamo determinati di pubblicare quest'opera di 40 fogli di stampa, in 10 puntate di fogli 4 di 16 pagine caduno.

Ogni mese uscirà una puntata, la prima sarà in vendita il 15 ottobre al nostro Ufficio e presso i principali Librai sì nazionali che esteri.

Il prezzo è di fr. 1 20 ogni puntata da pagarsi alla consegna.

Si faranno spedizioni fuori città contro francobolli o vaglia di fr. 6 50 importo della metà dell'opera e spese postali.

Coloro ai quali piacesse di ritirare le prime 5 puntate, non avranno che a farne la domanda essendo pronte.

Terminata la pubblicazione il prezzo del volume sarà portato a fr. 15. 4684

NON PIU' MEDICINA — LA SALUTE PERFETTA
restituita senza medicina, senza purga e di lieve spesa

LA REVALENTA ARABICA DU BARRY, DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, morroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento recchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), impetigini, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, nevralgia, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza e di energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età. Questo delizioso alimento ha operato 65,000 guarigioni in casi nei quali ogni altro rimedio era stato vano e tutta speranza di salute abbandonata. — Casa BARRY DU BARRY e C.a, 2, via Oporto, e 31, via della Provvidenza, Torino, e presso tutti i droghieri e farmacisti in tutte le città. — PREZZI *in scatole di* mezza libbra L. 2 50 — di una libb. L. 4 50 — di 2 libb. L. 8 — di 5 libb. L. 17 50 — di 12 libb. L. 36 — Doppia qualità 10 libb. 62 franchi. — Spedizione contro *vaglia* postale. 4656

DA AFFITTARE *al presente*
a condizioni vantaggiose

EDIFIZIO da filatoio e filatura in Collegno, a 8 chilometri dalla capitale, con acqua abbondante e perenne. — Dirigersi in Torino, via Santa Teresa, num. 20, dal segretario della casa. 5418

DA VENDERE O DA AFFITTARE
per San Martino 1864 5417

CASCINA di giornate 100 circa presso la Stazione di Troffarello. — Rivolgersi in Torino, via S. Secondo, n. 5, dal portinaio.

DIFFIDAMENTO
per subastazione.

L'udienza per la vendita dei beni delli Comerro Carlo Antonio, Simone e Carlo fratelli di Tollegno, indicata nella nota inserta in questa Gazzetta Ufficiale, alli num. 258 e 263 non è quella del 10 dicembre prossimo, ivi per errore indicata, bensì quella del giorno 5 di tal mese.

Biella, 21 novembre 1863.

5393 Sola sost. Regis proc.

5449 **TRASCRIZIONE.**

Si è trascritto il 23 corrente novembre all'ufficio di Saluzzo l'atto 21 stesso mese rogato dal sottoscritto, con cui il signor Enrico cav. Felice acquistava dal signor Ceresa conte Carlo la cascina ivi descritta, di ett. 25, are 69, posta sulle fini di Murello.

Torino, 26 novembre 1863.

Domenico Signoretti p. c.

5443 **NOTIFICANZA DI COMANDO**

Si rende noto ad Antonio Frua di questa città, ora d'incerto domicilio, residenza e dimora, che con atto di comando 11 corr. novembre, firmato Ferrando, usciere addotto a questa giudicatura, sezione Moncenisio, è stato ingiunto a pagare al signor Secondo Boero, pure di questa città, e fra giorni 5, la somma di L. 968 84, a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale.

Torino, 25 novembre 1863.

5450 **ATTO DI COMANDO**

Con atto 21 corrente novembre, sottoscritto Benzi Bernardo, usciere presso il tribunale del circondario di questa città, sull'instanza di Ferrari Vittorio orefice, residente in Torino, venne il Riccardo Ricci, sottotenente nel reggimento Lancieri di Novara in aspettativa, già residente in Torino ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, ingiunto al pagamento a favore del Ferrari, entro il termine di giorni 5 prossimi, per L. 229 60, residuo della somma al cui pagamento fu condannato con sentenza 29 agosto ultimo dello stesso tribunale.

Torino, 25 novembre 1863.

Berruti Giuseppe proc.

5451 **SIGNIFICAZIONE.**

Con atto 23 corrente mese, sottoscritto Benzi Bernardo, usciere presso il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza di Cerruti Giorgio, curatore all'eredità giacente di Berruto Giovanni, residente in Torino, venne significata alli Rosa e Lorenzo, coniugi Rabajo, già residenti in Torino ed attualmente di domicilio, residenza e dimora ignoti, anche quali tutrice e contutore delli Giovanni, Giuseppe ed Eugenio fratelli Razzetti, copia della sentenza 17 corrente mese, proferta dal detto tribunale e portante autorizzazione al Cerruti di ritirare dal notaio Carlo Gilardi la somma depositata presso lui da Michele Bosco.

Torino, 23 novembre 1863.

Berruti Giuseppe proc.

5447 **TRASCRIZIONE.**

Con instromento delli 26 settembre ultimo scorso, rogato Durando, notaio in Torino, la società anonima delle ferriere di Bard vendette al sig. Gabriele Raffort uno stabilimento situato sul territorio di Hone detto di Glaire, composto di case civili, caseggiati, tettoie, alto forno, meccanismi, derivazione e canali d'acqua, prato, giardino e dipendenze, coerenti a levante la Dora Baltea, a giorno gli eredi di Giuseppe Jacquemed, a ponente Cecilia Menaldino ed Antonio Micheletta, ed a notte quest'ultimo, per il prezzo complessivo di L. 33,500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Aosta il 13 ottobre ultimo, al registro 86, art. 220 delle alienazioni, come da certificato autentico Blais conservatore.

Torino, li 25 novembre 1863.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

5453 **AVIS**

Par jugement rendu le 21 du courant, sur poursuits de M. l'avocat chevalier Maurice Rhémy en qualité de curateur aux biens des enfants à notre de M. Agapith, argentier de cette ville. Le tribunal de l'arrondissement d'Aoste a adjugé à M. Berguet Vincent géomètre, domicilié à Aoste, pour le prix de 4020 fr. les immeubles subhastés au préjudice des Michel Joseph, Augustin et Claudine feu Barthélémy Secondin, propriétaires, domiciliés le premier à Aoste, et les autres de domicile, résidence et demeure inconnus. Ces immeubles é s'ent détenus par Piccone Antoine de cette ville; et ils consistent en un corps de domicile contenant artifices de moulin, de forge et de scierie, sur la partie orientale de la rue de la Monnaie, au Bourg de Saint'Ours d'Aoste, sous les nn. 1683 et 1546 1/2 de la mappe, de la superficie de 4 ares, 61 centiares.

Ils ont été exposés aux enchères sur la mise à prix de 4000 francs.

Aoste, le 22 novembre 1863.

Beauregard greff.

BANDO
per vendita volontaria agl'incanti d'una CASCINA e BENI

sul territorio di S. Raffaele presso Gassino

Il regio notaio Giuseppe Mecca, alla residenza di Torino, via dei Mercanti, numero 20, piano 2;

Vista la richiesta in data 15 volgente, passatagli dalli signori Stefano, Federico, Pietro e Domenico fratelli Croveri fu Giuseppe residenti a S. Raffaele;

Invita

Chiunque attender voglia all'acquisto della cascina e beni infradescritti, a comparire nel di lui studio in Torino, via Mercanti, num. 20, al secondo piano di casa Fiore, alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 30 dicembre prossimo venturo, ove verrà la stessa cascina incantata e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Designazione della cascina cadente in vendita.

1. Fabbricato composto di due piani, uno terreno e l'altro superiore, di stalla, fenile, cantina con siti, prato e vigna, coerenti eredi Gribaldo, Beltramo Giovanni e Laffon, regione Raccone, di are 440, cent. 92, pari a giornate 11, tav. 67, piedi 3.

2. Prato, regione Fernej, coerenti Antonio Bianco, il conte Deviry, ora il suoi aventi causa e Torello, di are 39, cent. 92, pari a giornate 1, tav. 4, piedi 9.

3. Bosco, regione Neantz, coerenti Carlo Lappiere, il aventi causa dal conte Deviry e Merjocco, di are 113, cent. 97, pari a giornate 2, tav. 97, piedi 3.

4. Bosco e gerbido, regione Neantz, coerenti eredi Boasio ed eredi Magnetti, di are 105, cent. 97, pari a giornate 2, tavole 78, piedi 1.

5. Bosco e gerbido, ivi, coerenti la strada pubblica, eredi Biglietti e Sartoris, di are 47, cent. 13, pari a giornate 1, tav. 23, piedi 8.

6. Prato, regione Casasso, coerenti gli eredi Lapiere ed eredi Vergnasco, di are 45, cent. 99, pari a giornate 1, tav. 20, piedi otto.

Totale complessivo are 793, cent. 20, pari a giornate 20, tav. 91, piedi 8.

Il tutto sotto li numeri di mappa 86, 87, 88, 140, 171, 182, 191, 259.

Colla vigna suddescritta piantata di viti novelle, col bosco del taglio d'anni 8 e 9 per la massima parte e con persiera nel campo, il tutto in buono stato di coltivazione.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 6000.

2. Il prezzo del deliberamento dovrà pagarsi per 2/5 nel rogito dell'atto d'alienazione mediante proporzionata cancellazione o surrogazione per parte dei creditori privilegiati sulli stabili; per 2/5 fra un anno successivo e colla stessa condizione della cancellazione o surrogazione, e l'ultimo 5 o del prezzo verrà pagato fra un altro anno a quello successivo mediante contemporanea cancellazione d'ogni iscrizione ipotecaria.

3. L'acquisitore entrerà al possesso dal giorno del deliberamento e meglio dalla sua riduzione in instrumento e decorreranno da tal giorno li interessi sul prezzo al tasso legale.

4. La cascina però dovrà lasciarsi a massarizio per tutta l'annata rurale scadente li 11 novembre 1864.

5. Le spese saranno a carico del deliberatario a partire dal presente.

Torino, 20 novembre 1863. 5144

5397 **AUMENTO DI SESTO.**

Alcuni stabili divisi in due lotti esposti in vendita per mezzo di pubblico incanto, seguito avanti il tribunale del circondario di Torino, li 20 di novembre anno corrente, al prezzo di L. 1061 in quanto al primo lotto, e di L. 271 in quanto al secondo lotto, furono acquistati con deliberamento da Gatta Vincenzo per il prezzo di L. 1100, riguardo al lotto 1, e di L. 300 riguardo al lotto 2, come risulta da atto di detto giorno, ricevuto dal cav. Billetti, segretario di detto tribunale.

Il termine per l'aumento legale del sesto scade il 5 dicembre successivo.

Gli stabili deliberati sono in territorio di Caselle.

Lotto 1. Alteno, regione Prelle, di ettari 1, 22, 48;

Lotto 2. Campo, regione Vianova, di are 81, 49.

Torino, 21 novembre 1863.

Perincioli sost. segr.

5387 **DICHIARAZIONE D'ASSENZA**

Con provvedimento del tribunale del circondario d'Acqui del 29 ottobre prossimo passato, venne commesso il signor giudice del mandamento di Spigno, di assumere per mezzo di quattro persone probe, disinteressate e presumibilmente informate, sommarie giurate informazioni, in ordine all'assenza di Agostino Vezzoso delle fini di Spigno, sul motivo che vi diede luogo, in qual epoca sia avvenuta, da qual tempo non si abbiano più notizie del medesimo, e se non abbia desso lasciata persona munita di mandato per fare i di lui interessi, nè fatto testamento.

Tanto si notifica al pubblico per l'effetto di cui all'art. 83 del codice civile.

Acqui, 20 novembre 1863.

Furno proc.

5406 **FALLIMENTO**

Il giudice commissario sig. conte Ignazio Avogadro, con ordinanza in data d'oggi ha rinviato l'adunanza dei creditori della fallita Dalmasso e Cerruti di Tarantasca, che doveva aver luogo questa mane, per il giorno 7 prossimo venturo dicembre, ore 10 antimeridiane, nel locale di questo tribunale.

Cuneo, addì 23 novembre 1863.

Il segretario del tribunale
G. Fissore.

5368 **NEL FALLIMENTO**

di Felicita Teano vedova di Carlo Rostagno già fabbricante e negoziante di armi ed altre forniture militari, e domiciliata in Torino, via Perrone, casa Triulzi.

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di giorni 20 prossimi al sig. Giacomo Goddio domiciliato in Torino, sindaco definitivo, od alla segreteria di questo tribunale di commercio, li loro titoli con nota di credito che ne indichi l'ammontare, e di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, alla presenza del signor giudice commissario Enrico Martinolo, alli 16 dicembre prossimo, alle ore nove antimeridiane, in una sala di detto tribunale, per la verificazione dei crediti, a termini della legge.

Torino, 20 novembre 1863.

Avv. Massarola sost. segr.

5396 **AUMENTO DI SESTO.**

Con sentenza del tribunale del circondario di Torino, ricevuta li 21 corrente novembre dal cav. Billietti segretario di detto tribunale, si vendette per mezzo di pubblico incanto un terreno fabbricabile in questa città, sezione Po, di are 21, 22; quale immobile esposto all'incanto, prima in due lotti, al prezzo di L. 225 per un lotto e di L. 220 per l'altro, fu poi intieramente con un solo deliberamento acquistato per lire 15,600 dal sig. Bonino Giuseppe.

A questo prezzo si può fare l'aumento del sesto presso il detto segretario sino al 7 del prossimo venturo dicembre.

Torino, 22 novembre 1863.

Perincioli sost. segr.

5456 **NOTIFICAZIONE DI SENTENZA**

Con atti 25 novembre corrente dell'usciere Bertolo, venne a mente di legge notificata a Marro Casimiro di domicilio, residenza e dimora ignoti, ad instanza della ragion di negozio corrente in Cuneo sotto la firma Cristoforo Reister, la sentenza emanata il 18 stesso mese nella causa fra quali sovra, vertita nanti il tribunale di Cuneo e portante autorizzazione di subasta di una casa dal primo posseduta in Boves.

Cuneo, 25 novembre 1863.

Beltramo p. c.

5375 **AUMENTO DI SESTO.**

Il tribunale del circondario di Novara, con sentenza 20 corrente mese, pronunciava il deliberamento degli stabili seguenti, nel giudicio di espropriazione forzata instituito da Lorenzo Bassetti contro Antonio e Gaspare Imbrici.

Lotto 1. Casa civile e rustica, nell'abitato di Cressa, con giardino, di are 8, 18, 15; 4, 90, 89; 6, 81, 79; 9, 27, 24; stata incantata per L. 1200, fu deliberata per tal somma a Lorenzo Bassetti;

Lotto 2. Prato, detto del Castello, di ettari 1, 82, 81, 4, incantato per L. 2100, fu deliberato per L. 4710 al detto Bassetti;

Lotto 3. Vigna, a S. Eurcela, di are 78, 51, 22, incantata per L. 360, fu deliberata per L. 1210 al detto Bassetti;

Lotto 4. Aratorio, detto alla Roggia, di are 5, 72, 70; 21, 8, 99; 49, 63, 43; 98, 51, 13; 31, 27, 13; incantato per L. 2000, fu deliberato per L. 2610 al detto Bassetti;

Lotto 5. Aratorio, alla Roggia, di ettari 1, 2, 26, 83, incantato per L. 1000, fu deliberato per L. 1410 al detto Bassetti;

Lotto 6. Aratorio, al Baraggione, di ettari 1, 1, 4, 11, incantato per L. 600, fu deliberato per L. 1010 al predetto Bassetti;

Lotto 7. Aratorio, al Baraggione, di ettari 1, 62, 59, 4, incantato per L. 900, venne deliberato al detto Bassetti per lire 1510.

Tutti li suindicati stabili sono posti in territorio di Cressa.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto, scade col giorno 5 dicembre prossimo venturo.

Novara, 21 novembre 1863.

Picco segr.

5414 **AUMENTO DI SESTO.**

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, il 21 novembre 1863, ad instanza di Delfina Dellavalle, si procedeva contro Giuseppe Tortora all'incanto degli stabili infra indicati al prezzo dalla instante offerto, cioè di L. 300 pel lotto 1, di L. 1800 pel 2, di L. 100 pel 3, di L. 500 pel 4, di L. 1800 pel 5, di L. 600 pel 6, di L. 300 pel 7, di L. 300 per l'8 e di L. 700 pel 9, e si deliberavano riuniti in un sol lotto a Jona Alessandro di Crescentino, per L. 12,300 a nomi e per persone dichiarande.

L'aumento del sesto o mezzo sesto quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 6 dicembre prossimo.

Indicazione degli stabili deliberati in territorio di Livorno Vercellese.

Lotti nove riuniti.

1. Campo, di are 51, cent. 20, regione Callori.
2. Campo, di ett. 1, are 63, cent. 90, regione S. Giacomo.
3. Corpo di casa con sito d'aia ed orto, di are 10, 60, cantone S. Giacomo.
4. Campo in Via Po o Gorra, di are 52, cent. 10.
5. Campo, regione Via Po, di ettari 1, are 71, cent. 72.
6. Prato, di are 61, cent. 80, regione Via Po.
7. Prato, di are 31, cent. 20, in Via Callori.
8. Prato, di are 31, cent. 90, regione S. Giacomo.
9. Campo, di ett. 1, are 6, cent. 60, regione Casalino e Piembella.

Vercelli, 22 novembre 1863.

P. il segretario
Caus. Colasco.

Torino — Tip. G. Favale e Comp.